

Sanità



▲ Al lavoro In sala operatoria

Legge Balduzzi i medici vincono e l'Asl pagherà

di Sara Strippoli • a pagina 7

I RICORSI DOPO LE RICHIESTE DI RIMBORSO

Prima vittoria dei medici in tribunale tocca alle Asl pagare la quota Balduzzi

Appena emessa la sentenza per 40 anestesisti di Novara. A cascata ci si aspetta che i giudici diano ragione a 2.000 specialisti. La questione riguarda il mancato accantonamento del 5% del costo di visite e interventi intramoenia, previsto dalla legge

di Sara Strippoli

Gli anestesisti di Novara non dovranno pagare, ma presto il sollievo si estenderà a circa duemila medici piemontesi che hanno presentato ricorso contro la richiesta delle Asl, inflessibili nel pretendere che i camici bianchi rimborsino il 5% previsto dalla legge Balduzzi quando si esercita attività professionale in intramoenia. Somme che avrebbero dovuto essere accantonate e vincolate a interventi di prevenzione e riduzione delle liste d'attesa. Gli anestesisti di Novara che hanno firmato il ricorso contro l'ospedale di Novara promosso dal sindacato Aaroi-Emac sono 40, ma l'iniziativa è stata condivisa da tutte le sigle sindacali, Anaao-Assomed, Cimo, Fassid.

Il Tribunale di Novara, con una sentenza del 16 novembre firmata dal giudice Gabriele Molinaro, dichiara che il debito è «insussistente per la restituzione della quota

del 5% dei compensi derivanti da attività libero professionale intramuraria». La sentenza riprende la decisione della Cassazione del 3 ottobre che si è pronunciata dopo che a Milano, sul ricorso presentato dall'Anaao della Lombardia, i giudici avevano espresso parere favorevole ai medici.

La sentenza dà ragione alla tesi dei legali degli specialisti, i quali hanno sempre sostenuto che la quota del 5% deve essere aggiunta dall'Asl e non sottratta dall'onorario del medico, al quale dunque non si può chiedere alcuna restituzione come invece sostenevano le aziende. Un conto è l'onorario, altro la tariffa finale che tiene conto dell'Irap, delle spese sostenute dall'Asl, 5% della Balduzzi inclusa.

«Una notizia molto positiva – commenta Gilberto Fiore, presidente del sindacato degli anestesisti Aaroi – la nostra tesi è stata ritenuta valida. E questa è la prima sentenza, siamo in attesa di tutte le altre». Difficile stabilire quali potranno essere le cifre che a que-

sto punto non entreranno nelle casse delle Asl: per alcuni medici si tratta di poche centinaia di euro, ma per altri si parla di decine di migliaia di euro. «L'Anaao – dice la segretaria regionale Chiara Rivetti – ha fatto causa a 14 Asl e ospedali in tutto il Piemonte». Le lettere di messa in mora riguardavano l'anno 2012 e in alcune aziende anche il periodo fino al 2015. «La invito a procedere, entro 30 giorni, al pagamento del suddetto importo», scrivevano le aziende la scorsa primavera. Alcune Asl, come la Città di Torino e l'Asl di Vercelli avevano già previsto la rateizzazione delle cifre pretese. Per quello che i sindacati conside-

La quota
Uno sportello
in ospedale: per
i medici, e ora
anche secondo
i giudici, il 5%
delle parcelle
intramoenia va
pagato dalle Asl



rano un errore degli uffici amministrativi per la mancata applicazione della legge, alla Città della Salute il presunto ammanco dal cosiddetto fondo Balduzzi è valutabile fra i 4 i 7 milioni di euro. Sono 530 i medici dell'azienda di corso Bramante che si sono rivolti a

al Tribunale del lavoro per opporsi alla richiesta avanzata dalla direzione amministrativa. Una varietà di somme, da un minimo di 12 euro a 20 mila.

Sulla questione del 5% della Balduzzi è stato aperto anche un fascicolo penale in procura per accertare se vi siano responsabilità nel mancato accantonamento. Indagando su questo punto, gli investigatori, coordinati dalla pm Giulia Rizzo, ipotizzano che alcuni medici, indagati per peculato, non avevano versato interamente le parcelle incassate in libera professione. Tutto era partito da un esposto dell'Anaa, che ad agosto del 2022 chiedeva lumi alla direzione amministrativa della Città della Salute sul mancato accantonamento della quota Balduzzi, domandando anche quale fosse la destinazione di fondi che dovevano servire a ridurre le liste d'attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alla Città della
Salute di Torino dove
530 camici bianchi
hanno fatto causa
la somma in ballo
si aggira tra i 4
e i 7 milioni di euro***



▲ **Anaa**
Chiara Rivetti
segretaria del
sindacato medici



▲ **Aaroi**
Gilberto Fiore
presidente degli
anestesiisti